

## 02 11 2009 La Commissione approva la "bad bank" e la "good bank" di Northern Rock

Di Valentina Finazzo

Lo scorso [28 ottobre](#) la Commissione ha approvato il pacchetto di misure statali predisposto dal Governo inglese e finalizzato a mettere in piedi un adeguato piano di ristrutturazione dell'istituto di credito ipotecario Northern Rock (**NR**). Il "semaforo verde" della Commissione chiude così l'indagine approfondita che era stata avviata nell'[aprile 2008](#) in merito a tali misure (si veda newsletter dell' [11 maggio 2009](#) ).

Prima dell'attuale crisi economica, NR era uno dei cinque più grandi istituti inglesi di credito ipotecario. Non appena scoppiata la crisi, NR è immediatamente entrata in uno stato di crisi che ha indotto il Governo a predisporre un sistema di sostegno in grado di garantire il salvataggio dell'istituto. Tali misure furono approvate dalla Commissione nel [dicembre 2007](#). Tuttavia, data l'ampia portata della crisi economica ed il suo continuo peggiorare, il piano di ristrutturazione inizialmente approvato è stato successivamente modificato per prestare un maggior sostegno.

Tale vicenda si chiude dunque con l'approvazione dell'ultima versione del piano di ristrutturazione, ritenuto compatibile con le regole comunitarie previste nei Trattati in materia di aiuti di stato, nonché con il quadro temporaneo per gli aiuti alle banche nel contesto della crisi. Il piano approvato prevede la scissione dell'istituto in due distinti soggetti, rispettivamente la "bad bank", in cui verrà allocata la maggior parte dei prestiti ipotecari che saranno liquidati; e la "good bank", che invece proseguirà la normale attività commerciale, nonostante il suo patrimonio sia stato ridotto di un quarto.

La stessa Commissaria Europea della concorrenza - Neelie Kroes – ha anzitutto evidenziato che senza tale piano di ristrutturazione le conseguenze per NR sarebbero state ben peggiori. Inoltre, si è detta soddisfatta, poiché sono state applicate le misure strettamente necessarie ma sufficienti ad assicurare una stabilità finanziaria di lungo termine senza ulteriori interventi statali – obiettivi questi imposti dal quadro temporaneo di aiuti alle banche. Il piano infatti, *inter alia*, prevede una ricapitalizzazione per 3 miliardi di sterline, delle iniezioni di liquidità per 27 miliardi ed infine garanzie a copertura di passivi per diversi miliardi.

L'augurio della Commissione è che questa volta il piano di aiuti sia definitivo e che la stessa Commissione non sia costretta ancora una volta a riesaminare un nuovo ampliamento dei contributi forniti a favore dell'istituto inglese.